

Escluso dai finanziamenti ministeriali "La guerra dei cafoni", regia con Lorenzo Conte, guarda ora alla Francia

Barletti: «Il mio film in pericolo»

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. I.C. 00000000 I.P. 63/74/2013.239

Se si chiude il budget si girerà in estate tra le Cesine e Manduria

di **Ilaria MARINACI**

«La guerra dei cafoni» è a rischio. Il nuovo film di Davide Barletti e Lorenzo Conte, già autori di "Fine pena mai" e di "Italian Sud Est", è stato, infatti, escluso dal finanziamento del Ministero dei Beni culturali e guarda alla Francia per non far tramontare definitivamente le chances di essere realizzato.

Barletti non nasconde la sua delusione. «È stato un brutto colpo per noi il responso della commissione ministeriale per le opere terze, in cui eravamo contrapposti a tanti registi, anche bravi ed affermati. Speravamo in questi fondi per chiudere il budget, tanto più che il nostro non è un film costoso».

Dopo le delibere di finanziamento rese note dalla direzione generale per il Cinema – che hanno visto premiati, fra gli altri, i nuovi film di Verdone, Veronesi, Brizzi e Vanzina ed esclusi, oltre a Barletti e Conte, anche Davide Marengo ed Alessandro Piva – sono state sollevate perplessità, sia su alcune testate nazionali sia in Rete, su come vengano assegnati questi fondi e sul fatto che vadano sempre ai soliti noti. Barletti non cavalca le polemiche ma



ammette qualche dubbio. «Rispetto il giudizio della commissione – dice il regista leccese – ma una riflessione su come vengono spesi i soldi nel cinema andrebbe fatta. Non lo dico perché, in questo caso, noi siamo stati penalizzati, ma perché, in un momento di difficoltà del settore, dare tanti soldi a pochi film, alcuni dei quali con un lo-

ro botteghino già assicurato, non è un buon segnale. Si dovrebbe, invece, dare una mano anche agli autori emergenti. Se una storia è degna di essere raccontata, perché non spalmare il finanziamento su più film e permetterne l'uscita?».

«La guerra dei cafoni» è tratto dall'omonimo romanzo di formazione di Carlo D'Amicis (che è anche co-sceneggiatore

del film), uscito per Minimum Fax nel 2008 e selezionato per il Premio Strega dello stesso anno. Ambientato nell'estate del 1975, racconta della guerra che oppone i ragazzini benestanti ai figli dei cosiddetti "cafoni", appunto, in un villaggio della costa salentina.

I prossimi due mesi saranno determinanti per le sorti della pellicola, prodotta dalla Mini-

mum Fax Media e dalla Classic di Amedeo Pagani in collaborazione con Rai Cinema e Apulia film commission. «Abbiamo già la stessa co-produzione albanese de "La nave dolce" di Daniele Vicari, ma stiamo lavorando per ottenere quella di una società e di un canale televisivo francese. Pensiamo, infatti, che questa storia possa interessare molto il mercato transalpino, che ha grande attenzione per i film con protagonisti i ragazzi adolescenti». Se si riuscirà a chiudere il budget, quindi, si girerà la prossima estate. Trattandosi di una vicenda in cui l'elemento naturale è fondamentale, sono già state individuate come location alcune aree lacustri pugliesi – poco raccontate dal cinema finora – come le Cesine, Frigole, Manduria e gli Alimini.

«Se questa avventura non dovesse andare a buon fine – conclude Barletti – il nostro sarà uno dei tanti film immaginati e scritti, che non si sono potuti concludere per problemi finanziari. Noi, però, restiamo fiduciosi».

Nella foto sopra Davide Barletti e Lorenzo Conte sono con Claudio Santamaria sul set del loro "Fine pena mai" (2007)